

“Capetièmpe” a Macchemito , ecco come cambia la definizione di tempo nei secoli fino alle Glorie di Scanno

25 Maggio 2023



Cos'è il tempo? E' uno dei misteri più affascinanti di sempre, ed è l'argomento scelto per la puntata di **Macchemito** dal titolo “Capetièmpe”, per la rubrica Rai di **Paolo Pacitti** con le telecamere di **Sem Cipriani**: è in questa occasione che **Peppe Millanta**, scrittore abruzzese mostra come in passato l'alternarsi del giorno e della notte, e non solo, rispondeva ad un movimento circolare, insieme alla vita dell'uomo che non finiva con la morte ma continuava in forma diversa.

Il cerchio era il simbolo del tempo, la cui concezione è cambiata nei secoli a partire dagli antichi greci e come spiega il Professor **Carmine Catenacci** “ogni cultura misura il tempo secondo proprie definizioni, per i Greci il Kronos è l'asso di tempo misurabile, Aion è il principio vitale e successivamente con Platone la vita in sè quindi l'eternità. Keiros al contrario designa il momento propizio da cogliere per la buona riuscita di un'impresa. In una concezione ciclica del tempo com'è quella dei

Greci anche i nostri concetti di futuribile e persino di scientifico appartengono alla realtà del mito”.

In Abruzzo è ancora possibile scorgere la concezione del tempo ad anello in alcuni rituali come per esempio nel periodo del “Capetièmpe” ossia “a capo del tempo”, periodo in cui tutto si conclude e tutto ricomincia: c’era infatti l’idea che il tempo potesse in qualche modo fermarsi e quindi spezzarsi con il rischio che il mondo dei vivi si mischiasse con quello dei morti tra il 31 ottobre e l’11 novembre, periodo critico in cui la natura appariva stremata con la crisi dell’autunno ed il venir meno delle ore di luce e per questo venivano compiuti numerosi riti solari con l’utilizzo di torce e fiaccole come a voler integrare luce e calore, ed una festa che ricorda questa antica visione del mondo è quella delle **Glorie di Scanno** (AQ), un modo arcaico per sconfiggere la notte e per consentire al tempo di ripartire.

L’orologio di **Fontecchio** (AQ), uno dei più antichi d’Italia, racconta di un mondo ormai scomparso e scandisce il tempo in quattro cicli da sei ore dal tramonto al tramonto, funzionale al mondo contadino ma per saperne di più è possibile vedere l’intera puntata dedicata su <https://www.facebook.com/peppemillanta/videos/133856896364509>.